

Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2019, n. 141-9048

**POR FSE 2014-2020. Programmazione integrata dell'offerta formativa regionale del Sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore - Piano territoriale pluriennale 2019/2022. Approvazione Atto d'indirizzo e dotazione finanziaria di 15.548.200,00 euro.**

A relazione dell'Assessore Pentenero:

Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla G.U.U.E del 20.12.2013 recante "Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio" e Regolamenti di esecuzione e delegati connessi;

visto il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla G.U.U.E del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

vista la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 che approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato Italia 2014/2020 e successiva Decisione di modifica C(2018) 598 final del 08 febbraio 2018;

vista la Decisione della Commissione Europea C(2014)9914 del 12 dicembre 2014 con la quale sono stati approvati determinati elementi del Programma Operativo del Piemonte FSE 2014-2020 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (d'ora innanzi, anche soltanto POR FSE 2014-2020);

visto il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati), che, entrato in vigore il 24 maggio 2016; si applica in tutti gli Stati membri a partire dal 25 maggio 2018;

visto il Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la Decisione n. 541/2014/UE e abroga il Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

vista la Decisione di Esecuzione della Commissione C(2018) 5566 del 17.8.2018 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9914 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Piemonte – Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Piemonte in Italia CCI 2014IT05SFOP013;

visto il D.P.R. 5 febbraio 2018, n. 22 - Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020;

visto il Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101 "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)", in vigore dal 9 settembre 2018, recepisce il RGPD nell'ordinamento italiano e ha modificato e integrato il "Codice in materia di protezione dei dati personali", adeguandolo al Regolamento (UE) 2016/679;

vista la D.G.R. n. 57-868 del 29/12/2014 con la quale è stata ratificata la presa d'atto della predetta Decisione C(2014) 9914 del 12/12/2014;

vista la D.G.R. n. 1-6847 del 18 maggio 2018 “Adempimenti in attuazione del Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati). Revoca DGR n. 1-11491 del 3.06.2009”;

vista la D.G.R. n. 28-7566 del 21/09/2018 “Reg. (UE) n. 1303/2013. Riapprovazione Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte -CCI 2014IT05SFOP013- cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per la programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione". Presa d'atto della Decisione C(2018)5566 del 17/8/2018”;

vista la D.G.R. n. 1-7574 del 28/09/2018 “Adempimenti in attuazione al Regolamento UE 2016/679. Designazione degli incaricati e istruzioni operative. Disposizioni procedurali in materia di incidenti di sicurezza e di violazione di dati personali (*data breach*), adozione del relativo registro e modello di informativa;

vista la D.D. n. 1610 del 21/12/2018 “Art. 122, comma 1, Reg. (UE) n. 1303/2013 ss.mm.ii. Approvazione dei documenti relativi al sistema di gestione e controllo del Programma Operativo, obiettivo “Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione” – Fondo Sociale Europeo Regione Piemonte 2014-2020 CCI 2014IT05SFOP013. Aggiornamento al 20/12/2018”;

vista la D.D. n. 25 del 10/01/2019 avente ad oggetto “Modifica per mero errore materiale dell'allegato 1 alle Linee Guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014 – 2020 della Regione Piemonte – Approvazione dei documenti relativi al Si.GE.CO. POR FSE 2014-2020 - Aggiornamento al 20/12/2018, di cui alla D.D. n.1610 del 21/12/2018;

vista la D.G.R. 262-6902 del 04/03/2014, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il Documento Strategico Unitario (DSU) quale quadro strategico di riferimento della politica regionale di sviluppo e della programmazione integrata dei fondi europei, nazionali e regionali per il periodo 2014-2020;

vista la DGR n. 15-1644 del 29/6/2015 “POR FSE "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" - Presa d'atto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel POR FSE della Regione Piemonte per il periodo 2014-2020”;

vista la Legge n. 144, art. 69, del 17/05/1999 che ha istituito il sistema dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS);

visto il Decreto – Interministeriale 31 ottobre 2000, relativo al regolamento recante norma di attuazione dell'art. 69 della Legge 144/1999;

visto la Legge n. 296 del 27/12/2006, art. 1, comma 631, che prevede la riorganizzazione del sistema dell'Istruzione e formazione tecnica superiore, di cui all'art. 69 della Legge n. 144/1999;

vista la Legge n. 40 del 02/04/2007 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, recante misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche e la nascita di nuove imprese” e, in particolare, l'art. 13, comma 2, che prevede la configurazione degli istituti tecnici superiori nell'ambito della predetta riorganizzazione;

visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008, recante linee guida per la riorganizzazione del sistema dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori, che all'art. 12, comma 2, impegna le Regioni al cofinanziamento per almeno il 30% dello stanziamento ad esse destinato sul fondo statale per la costituzione degli Istituti tecnici superiori;

visto il Decreto 07 settembre 2011 del MIUR di concerto con il MLPS, adottato ai sensi della legge 17 maggio 1999, n. 144, articolo 69, comma 1, recante “norme generali concernenti i Diplomi degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli artt. 4, comma 3, e 8, comma 2, del DPCM 25 gennaio 2008”;

visto il Decreto Legge del 5 febbraio 2013 concernente la revisione degli ambiti di articolazione dell'area "Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali – Turismo" degli Istituti Tecnici Superiori, delle relative figure nazionali di riferimento e dei connessi standard delle competenze tecnico-professionali;

visto il Decreto 07 febbraio 2013 relativo alle Linee guida di cui all'art. 52 commi 1 e 2, della legge 35 del 04 aprile 2012, contenente le misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli istituti tecnici superiori;

visto il Decreto 07 febbraio 2013 recante "la definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al capo III del Decreto 25 gennaio 2008";

vista la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 relativa alla "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" e in particolare l'art. 1. Commi 45-52 e successivi provvedimenti attuativi;

visto l'Accordo tra Governo, Regioni ed Enti locali per la realizzazione del sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi ITS. Repertorio atti n.90/CU del 5 agosto 2014;

visto l'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano per la definizione della struttura e del contenuto del percorso di istruzione e formazione tecnica superiore di cui al Capo III del DPCM 25 gennaio 2008 di durata annuale per l'accesso ai percorsi degli Istituti Tecnici Superiori di cui al Capo II del DPCM 25 gennaio 2008. – Accordo ai sensi dell'art. 1 comma 46, della Legge 13 luglio 2015, n. 107. Repertorio atti n.11/CSR del 20 gennaio 2016;

visto l'Accordo tra Governo, Regioni ed Enti Locali recante "Modifiche ed integrazioni al sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi degli Istituti Tecnici Superiori". Repertorio atti n. 133/CU del 17 dicembre 2015;

visto il Decreto Interministeriale prot. n. 713 del 16 settembre 2016 recante "Linee guida in materia di semplificazione e promozione degli ITS a sostegno delle politiche di istruzione e formazione sul territorio e dello sviluppo dell'occupazione dei giovani, a norma dell'articolo 1, comma 47, della legge 13 luglio 2015, n. 107 recante la riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

visto il Decreto Interministeriale prot. n. 762 del 04 ottobre 2016 recante "Linee guida per unificare le prove di verifica finale dei percorsi degli Istituti tecnici superiori con le prove di esame di abilitazione allo svolgimento della professione di ufficiale di marina mercantile, di coperta e di macchina a norma dell'articolo 1, comma 48, della legge 13 luglio 2015, n. 107";

vista la Legge regionale n. 63/1995 "Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale";

vista la D.G.R. 21-1803 del 04 aprile 2011 con la quale è stata istituita la Cabina di Regia ITS;

vista la D.G.R. 19 giugno 2006 n. 29-3181 "Revisione delle procedure di accreditamento delle sedi operative per la formazione e l'orientamento. Approvazione delle nuove disposizioni finali";

vista la D.G.R. n. 152- 3672 del 02/08/2006 relativa agli Standard formativi;

vista la DD n. 478 del 04/06/2018 "Approvazione degli standard di progettazione e di erogazione dei percorsi", revoca della DD n. 511 del 02/07/2015;

vista la D.G.R 22 febbraio 2016, n. 26-2946 "Recepimento Intesa e approvazione del documento relativo alla disciplina degli standard formativi e ai criteri generali per la realizzazione dei percorsi in apprendistato di cui al D.Lgs.15 giugno 2015, n. 81";

stabilito che nell'ambito dell'Asse III, "Istruzione e Formazione", e delle Priorità 10.ii "Miglioramento della qualità, dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e dell'accesso allo stesso al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati" e 10.iv "Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare e i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di

apprendistato”, possono rientrare azioni volte a favorire attività formative e didattico-integrative con l’obiettivo di:

- innalzare i livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell’istruzione postsecondaria;
- qualificare l’offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale;
- garantire, attraverso specifici accordi di rete, una maggiore interconnessione funzionale tra i soggetti della filiera formativa e le imprese della filiera produttiva, sviluppando l’apprendimento in contesti applicativi;
- razionalizzare l’offerta formativa rispondente ai fabbisogni delle singole filiere produttive/settori strategici (offerta potenziale verticale e orizzontale di filiera).

preso atto che ai sensi dell’art.11 del DPCM 25 gennaio 2008 le Regioni devono adottare specifici piani Territoriali, a valenza triennale, nell’ambito della programmazione dell’offerta formativa regionale, in ordine alle seguenti tipologie d’intervento: Percorsi ITS e Percorsi di IFTS;

vista la DGR 32-6434 del 30/09/2013, con la quale è stato approvato il Piano pluriennale 2013/2015 di Istruzione formazione tecnica superiore;

vista la DGR 16-3200 del 26/04/2016, con la quale è stato approvato l’Atto di Indirizzo “Programmazione Integrata dell’offerta formativa regionale del Sistema di Istruzione e formazione tecnica superiore e il Piano territoriale pluriennale 2016/2019”;

considerato che dopo due cicli di programmazione ITS si può considerare conclusa la fase di sperimentazione iniziale e che pertanto occorre favorire una maggiore strutturazione e consolidamento delle Fondazioni ITS sul territorio regionale, a partire dalla previsione dell’accreditamento per la macrotipologia B (formazione superiore) per le Fondazioni medesime e dalla definizione di una regolamentazione che porti ad una più marcata autonomia nei confronti dei soci rispetto alla realizzazione delle attività affidate.

considerato che tale regolamentazione regionale verrà adeguata a quanto previsto al comma 468 art. 1 della Legge n. 145 del 30/12/2018 “Bilancio di previsione dello stato per l’anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021” il quale stabilisce, entro 180 giorni dall’entrata in vigore della legge, la definizione di un decreto per l’attualizzazione degli standard organizzativi delle strutture e dei percorsi degli istituti tecnici superiori, nonché dei criteri di valutazione dei realizzati;

considerato che al finanziamento dei Percorsi degli ITS e dei percorsi IFTS concorrono, oltre alle risorse regionali, specifiche risorse nazionali (Fondo di cui alla legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 875 e Fondo di cui alla legge 27 dicembre 2017, n. 205, art. 1, comma 67);

considerato che il comma 67, art.1, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 ha stabilito che per consentire al sistema degli ITS di incrementare l’offerta formativa e conseguentemente i soggetti in possesso di competenze abilitanti all’utilizzo degli strumenti avanzati di innovazione tecnologica e organizzativa correlati anche al processo Industria 4.0, il Fondo previsto dall’articolo 1, comma 875, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e’ incrementato di 10 milioni di euro nell’anno 2018, 20 milioni di euro nell’anno 2019 e 35 milioni di euro a decorrere dall’anno 2020;

considerato che il comma 465 art. 1 della Legge 30/12/2018, n. 145 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021” ha precisato che tali risorse sono ripartite tra le regioni;

considerato che la Regione Piemonte intende procedere ad attuare le indicazioni nazionali attraverso la definizione, con il presente provvedimento, del Piano Territoriale pluriennale della Programmazione Integrata del Sistema Formativo Tecnico professionale in modo da garantire continuità all’offerta formativa relativa alla richiesta di tecnici superiori, di diverso livello, con più specifiche conoscenze culturali coniugate ad una formazione tecnica e professionale approfondita e mirata, proveniente dal mondo del lavoro pubblico e privato, con particolare riferimento alle piccole

e medie imprese e ai settori interessati da innovazioni tecnologiche e dalla internazionalizzazione dei mercati;

stabilito di conseguenza che il presente atto di indirizzo debba concretizzare una parte degli obiettivi stabiliti nel Programma Operativo Regionale del Piemonte FSE – Obiettivo “ *Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione*” – Periodo di programmazione 2014/2020, ex reg. UE 1303/2013, per gli interventi a sostegno del potenziamento dei percorsi di ITS e IFTS, rafforzandone l’integrazione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo;

ritenuto, quindi, opportuno destinare l’importo di euro 15.548.200,00 a valere sul POR FSE 2014/2020 per il finanziamento dei percorsi ITS bienni 2019/2021, 2020/2022 (euro 11.548.200,00) e per il finanziamento dei percorsi IFTS a.f. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022 (euro 4.000.000,00). In coerenza con quanto stabilito in ordine alle risorse nazionali disponibili dal comma 67, art.1, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 e dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145, per quanto concerne gli ITS, il finanziamento viene attribuito per i due bienni sopra indicati, in attesa, a partire dal 2021, di nuove disposizioni legislative nazionali per le risorse statali e della programmazione comunitaria 2021-2027 per le risorse regionali;

stabilito altresì che gli interventi formativi devono essere uniformati al quadro programmatico delineato dal Programma Operativo Regionale per il periodo 2014-2020 (Asse III “Istruzione e Formazione”), nell’ambito delle seguenti aree d’intervento prioritarie riferite al tema dell’investimento in competenze, istruzione, formazione professionale e apprendimento permanente (Obiettivo tematico 10):

- iniziative a contrasto della dispersione scolastica e della disoccupazione giovanile, di innalzamento del tasso di scolarizzazione superiore e di promozione dell’occupazione, di diffusione del *lifelong learning*;
- iniziative a sostegno di un canale altamente professionalizzante di formazione tecnica di alto livello (superiore e terziaria) che sappia meglio corrispondere alle esigenze del tessuto produttivo regionale, nella consapevolezza che le prospettive di crescita e sviluppo della competitività sono in modo significativo collegate all’innalzamento dei livelli di scolarizzazione e alla disponibilità di competenze specialistiche;
- diffusione del modello duale nel raccordo fra formazione e lavoro, con l’obiettivo di generare l’innalzamento delle competenze, formali e reali, dei giovani e degli adulti, qualificando i percorsi di formazione iniziale e permanente nella prospettiva di una loro maggiore rispondenza ai fabbisogni del tessuto produttivo regionale e della diversificazione dell’offerta anche attraverso lo sviluppo delle azioni di orientamento e un diffuso utilizzo degli strumenti di alternanza;

visto il testo dell’Atto d’indirizzo della Programmazione integrata dell’offerta formativa regionale del Sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore - Piano territoriale pluriennale 2019/2022 nella formulazione vagliata in data 15/04/2019 dalle parti sociali rappresentate nella Commissione Regionale di Concertazione di cui al DPGR n. 53 del 29/09/2017 e successivamente integrata con comunicazione in data 11/05/2018;

considerato che i Percorsi ITS, ai sensi della normativa vigente (DPCM 25 gennaio 2008), hanno durata non inferiore alle 1.800 ore e che in termini di spesa gravano su più esercizi finanziari; individuati quali potenziali beneficiari i seguenti operatori:

- Fondazioni ITS individuate ai sensi della DGR n. 40-522 del 04/08/2010;
- Fondazioni ITS individuate ai sensi della Determinazione Dirigenziale n. 186 del 07/04/2014;
- Fondazioni ITS individuate ai sensi della Determinazione Dirigenziale n. 210 del 30/03/2015;

considerato che i Percorsi IFTS, ai sensi della normativa vigente (DPCM 25 gennaio 2008), hanno durata non inferiore alle 800 ore e che in termini di spesa gravano su più esercizi finanziari; individuati quali potenziali beneficiari le ATS costituite ai sensi dell’art. 69 della Legge n. 144/99;

tenuto conto che i bandi attuativi delle misure di cui sopra saranno strutturati secondo i contenuti previsti dall'art. 18 della L.R. 63/95, ivi incluse le modalità di determinazione della congruità dei costi preventivabili per i progetti e che la modulistica prevista per la presentazione delle istanze è sopperita dalla messa a disposizione di apposito software informatico reperibile in modo aperto via internet;

considerato che con Decreto Dipartimentale 0001284 del 28/11/2017, e relativo documento tecnico allegato elaborato dal gruppo di lavoro di cui al decreto del Direttore Generale n.84/2017, sono state definite le Unità di Costo Standard dei percorsi realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori ai fini del rilascio del diploma di Tecnico Superiore;

vista la DD n. 484 del 06/06/2018 della Regione Piemonte recante "Adozione delle Unità di Costo Standard approvate con Decreto Dipartimentale 0001284 del 28/11/2017";

considerato che la Regione Piemonte intende sviluppare le politiche del sistema della Formazione Tecnica superiore nel quadro dei Fondi SIE e in particolare attraverso le possibili integrazioni tra Fondo Sociale Europeo (FSE), Fondo Europeo di sviluppo regionale (FESR) e Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

si rende necessario:

- approvare l'Atto d'indirizzo della Programmazione integrata dell'offerta formativa regionale del Sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore – Piano territoriale pluriennale 2019/2022 attraverso gli indirizzi descritti in narrativa ai fini della realizzazione degli interventi a sostegno del sistema formativo tecnico professionale attraverso l'attivazione dei percorsi ITS e IFTS, con una dotazione finanziaria complessiva di euro 15.548.200,00;
- autorizzare la Direzione regionale Coesione Sociale ad attivare i procedimenti ad evidenza pubblica, così come previsto dalle regole del FSE, per l'affidamento dei percorsi ITS e IFTS di cui sopra;

visto il Documento "Le Procedure e i criteri di selezioni delle operazioni" di cui all'art.110 del regolamento CE 1303/2013, approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE il 12/06/2015 e adottato dalla Giunta Regionale con DGR n. 15-1644 del 29/06/2015 di seguito si riportano le classi di valutazione (con i relativi pesi) applicabili alle procedure di selezione pubblica in merito alle attività oggetto del presente atto:

- Soggetto Proponente (30-40%)
- Caratteristiche della proposta progettuale (30-40%)
- Priorità (10-20%)
- Sostenibilità (10-20%);

visti:

la L.R. n. 63/1995

la L.R. n. 44/2000

la L.R. n. 23/2008

il D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

il D.Lgs. n. 33/2013

la L.R. n. 14/2014 e s.m.i.

la L.R. 19/03/2019 n. 9 "*Bilancio di previsione finanziario 2019-2021* "

la D.G.R. n. 1-8566 del 22 marzo 2019 "*Legge regionale 19 marzo 2019, n. 9 "Bilancio di previsione finanziario 2019-2021". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 s.m.i.*";

viste, altresì:

la L.R. 14 maggio 2015, n. 9 "*Legge finanziaria per l'anno 2015*" con cui è stato adottato il riparto per annualità delle risorse finanziarie relative al Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020

la D.G.R. 5 aprile 2019, n. 9-8691 “*Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020. Rimodulazione del Riparto per annualità delle risorse finanziarie, ai sensi dell’art. 2 della L.R. 14 maggio 2015, n. 9*”;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto, in conformità a quanto disposto con Deliberazione della Giunta regionale n. 1-4046 del 17/10/2016;

tutto ciò premesso, la Giunta regionale, unanime

*delibera*

– di approvare, in coerenza con le attività definite dal POR FSE 2014/2020, l’Atto d’indirizzo/Direttiva della Programmazione integrata dell’offerta formativa regionale del Sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore – Piano territoriale pluriennale 2019/2022 attraverso gli indirizzi descritti in narrativa ai fini della realizzazione degli interventi a sostegno del sistema formativo tecnico professionale attraverso l’attivazione di Percorsi ITS e i percorsi IFTS, posto in allegato “A” quale parte integrante della presente deliberazione, con una dotazione finanziaria complessiva di euro 15.548.200,00, di cui:

- euro 11.548.200,00 per il finanziamento dei percorsi ITS bienni formativi 2019/2021, 2020/2022

- euro 4.000.000,00 per il finanziamento dei percorsi IFTS a.f. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022;

Alla spesa di euro 15.548.200,00 prevista per la realizzazione delle attività formative oggetto della presente deliberazione si farà fronte con le seguenti risorse a valere sul POR FSE 2014-2020 (Missione 15 – Programma 1504):

- per euro 2.376.835,00 sui seguenti capitoli del bilancio di previsione 2019-2021, annualità 2019:

euro 1.188.417,50 cap. 177743 FSE

euro 831.892,25 cap. 177746 Fondo di rotazione statale

euro 356.525,25 cap. 177737 Cofinanziamento regionale

- per euro 5.663.875,00 sui seguenti capitoli del bilancio di previsione 2019-2021, annualità 2020:

euro 2.831.937,50 cap. 177743 FSE

euro 1.982.356,25 cap. 177746 Fondo di rotazione statale

euro 849.581,25 cap. 177737 Cofinanziamento regionale

- per euro 5.663.945,00 sui seguenti capitoli del bilancio di previsione 2019-2021, annualità 2021:

euro 2.831.972,50 cap. 177743 FSE

euro 1.982.380,75 cap. 177746 Fondo di rotazione statale

euro 849.591,75 cap. 177737 Cofinanziamento regionale

- per euro 1.843.545,00 sui seguenti capitoli del bilancio di previsione 2019-2021, annualità 2022:

euro 921.772,50 cap. 177743 FSE

euro 645.240,75 cap. 177746 Fondo di rotazione statale

euro 276.531,75 cap. 177737 Cofinanziamento regionale;

– di dare mandato alla Direzione regionale Coesione Sociale ad attivare i procedimenti ad evidenza pubblica, così come previsto delle regole del FSE, per l'affidamento dei percorsi ITS, in osservanza dei seguenti criteri:

- presentazione dei percorsi formativi biennali da parte delle Fondazioni già operanti sul territorio piemontese e istituite ai sensi della DGR 40-522 del 04/08/2010 e delle Determinazioni Dirigenziali n. 186 del 07/04/2014 e n. 210 del 30/03/2015;
- durata complessiva per ogni percorso biennale pari a 1.800 ore;
- numero di allievi, per l'avvio del percorso stesso, pari ad almeno 25;
- percorsi riferiti a figure professionali riconducibili al Decreto Interministeriale 07/09/2011 recante “norme generali concernenti i Diplomi degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli artt. 4, comma 3, e 8, comma 2, del DPCM 25 gennaio 2008” e Decreto Interministeriale 05/02/2013 concernente la revisione degli ambiti di articolazione dell'area “Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali – Turismo” degli ITS, delle relative figure nazionali di riferimento e dei connessi standard delle competenze tecnico-professionali;

– di dare mandato alla Direzione regionale Coesione Sociale ad attivare i procedimenti ad evidenza pubblica, così come previsto delle regole del FSE, per l'affidamento dei percorsi IFTS, in osservanza dei seguenti criteri:

- presentazione dei Percorsi IFTS da parte di ATS costituite ai sensi dell'art. 69 della Legge n. 144/99
- durata complessiva non inferiore alle 800 ore;
- numero di allievi, per l'avvio del percorso stesso, pari ad almeno 20.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul BU della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26 comma 1 del D.lgs n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione “Amministrazione trasparente”.

(omissis)

Allegato





Allegato A)

## ATTO DI INDIRIZZO

**Programmazione Integrata  
dell'offerta formativa regionale  
del Sistema di Istruzione e formazione tecnica superiore**

**Piano territoriale pluriennale  
2019/2022**

Deliberazione della Giunta Regionale

n \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

## INDICE

<b>1. QUADRO STRATEGICO E FINALITÀ GENERALI</b> .....	<b>3</b>
<b>2. L'ESPERIENZA DEGLI ITS IN PIEMONTE (2011/2018)</b> .....	<b>5</b>
<b>3. L'ESPERIENZA DEGLI IFTS (2017/2019)</b> .....	<b>10</b>
3.1 ITS E POLI D'INNOVAZIONE .....	13
<b>4. ANALISI DEI FABBISOGNI</b> .....	<b>14</b>
<b>5. OGGETTO DELLA POLITICA</b> .....	<b>16</b>
5.1 PERCORSI ITS - 3.10ii.11.1.....	16
5.1.1 Obiettivo della misura.....	16
5.1.2 Elementi caratterizzanti.....	16
5.1.3 Priorità regionali specifiche.....	17
5.2 PERCORSI DI IFTS - 3.10iv.13.1.2.....	20
<b>6. DESTINATARI / PARTECIPANTI</b> .....	<b>23</b>
<b>7. SOGGETTI PROPONENTI / BENEFICIARI</b> .....	<b>23</b>
<b>8. RISORSE DISPONIBILI E FONTE FINANZIARIA</b> .....	<b>24</b>
8.1 RISORSE STANZIATE.....	24
8.2 FLUSSI FINANZIARI .....	24
<b>9. DISPOSITIVO/I ATTUATIVO/I</b> .....	<b>25</b>
9.1 AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE DEI DISPOSITIVI ATTUATIVI.....	25
9.2 INDICAZIONI PER L'ADOZIONE DEL/I DISPOSITIVO/I ATTUATIVO/I.....	25
<b>10. PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI</b> .....	<b>25</b>
<b>11. MODALITA' DI RICONOSCIMENTO DEI COSTI</b> .....	<b>26</b>
<b>12. AIUTI DI STATO</b> .....	<b>26</b>
<b>13. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE</b> .....	<b>26</b>
<b>14. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE</b> .....	<b>27</b>
<b>15. CONTROLLI</b> .....	<b>28</b>
<b>16. DISPOSIZIONI FINALI</b> .....	<b>28</b>
<b>17. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI</b> .....	<b>29</b>
17.1 RIFERIMENTI COMUNITARI .....	29
17.2 RIFERIMENTI NAZIONALI .....	29
17.3 RIFERIMENTI REGIONALI .....	31

<b>Direzione regionale Coesione sociale</b>	Settore Formazione Professionale
Atto di indirizzo Programmazione integrata Sistema IFTS	Pagina <b>3 di 32</b>

## 1. QUADRO STRATEGICO E FINALITÀ GENERALI

La globalizzazione dei mercati, l'accelerazione impressa al progresso tecnologico e organizzativo delle tecnologie informatiche a tutte le attività produttive e il progressivo abbandono dei paradigmi di tipo tradizionale richiedono ai lavoratori ed ai sistemi aziendali una continua attività di apprendimento e autoapprendimento, come presupposto per la preservazione e lo sviluppo dei saperi sociali e professionali. L'esigenza di innovazione tende a mettere in crisi i saperi acquisiti e contestualmente accelera la creazione e distruzione delle imprese, delle professioni e delle occupazioni, mettendo così a rischio i segmenti più anziani e meno professionalizzati delle forze di lavoro. In tale contesto si avverte in modo preponderante la “pressione” sui sistemi formativi e la “nuova” centralità che acquisisce la formazione professionale. Per essere utile ai processi di riorganizzazione del sistema economico e sociale, la formazione deve saper coniugare la capacità di fornire basi culturali solide, con una preparazione tecnica in grado di creare valore per l'impresa e le persone, di accrescere la flessibilità e la motivazione, adattandosi alle diverse culture aziendali.

In tale quadro e in attuazione della normativa nazionale di riferimento che impone di strutturare un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo capace di valorizzare lo sviluppo del capitale personale, sociale e produttivo dei territori in una logica di rete e di innovazione, la Regione Piemonte intende procedere ad attuare le indicazioni nazionali attraverso la definizione, con il presente provvedimento, del Piano Territoriale pluriennale della Programmazione Integrata del Sistema Formativo Tecnico professionale per il biennio 2019-2022, in modo da garantire continuità all'offerta formativa relativa alla richiesta di tecnici superiori, di diverso livello (IV livello del Quadro europeo delle qualifiche – EQF per i percorsi IFTS, V livello del Quadro europeo delle qualifiche – EQF per i percorsi ITS), con più specifiche conoscenze culturali coniugate ad una formazione tecnica e professionale approfondita e mirata, proveniente dal mondo del lavoro pubblico e privato, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese e ai settori interessati da innovazioni tecnologiche e dalla internazionalizzazione dei mercati;

Con tale Piano la Regione Piemonte vuole garantire stabilità al sistema della Formazione post-diploma attraverso i percorsi di “Istruzione Tecnica Superiore” (ITS), erogati dalle Fondazioni ITS, e i percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS), erogati da ATS. Le due tipologie si distinguono ed assumono una diversa caratterizzazione: mentre l'offerta degli ITS riguarda “Tecnici Superiori”, ovvero una nuova fattispecie ed un nuovo livello non accademico di “Tecnico”, ulteriore – in termini di sviluppo specializzante “verticale” – a quello in esito ai percorsi quinquennali di istruzione secondaria superiore, l'IFTS si connota per una dimensione di specializzazione più mirata e puntuale,

<b>Direzione regionale Coesione sociale</b>	Settore Formazione Professionale
Atto di indirizzo Programmazione integrata Sistema IFTS	Pagina <b>4 di 32</b>

direttamente riferita – in termini di sviluppo “orizzontale – ai Tecnici del livello secondario (secondo ciclo del sistema di istruzione e Formazione).

Il presente atto d’indirizzo nasce con l’obiettivo di sviluppare le politiche del sistema della Formazione Tecnica Superiore nel quadro dei Fondi SIE e in particolare attraverso le possibili integrazioni tra Fondo Sociale Europeo (FSE), Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).

Difatti la Regione intende stabilizzare le sinergie tra i Poli d’Innovazione avviata nella programmazione precedente e consolidare la collaborazione con il mondo dell’istruzione in particolare con le scuole secondarie superiori di secondo grado affinché sempre più ragazzi e le loro famiglie riescano a conoscere in modo più chiaro e approfondito questo segmento formativo. Tale decisione nasce dal desiderio di aumentare sempre di più la collaborazione con il sistema produttivo e contestualmente aumentare la popolazione di riferimento consentendo anche più alti livelli di selezione. Tale strategia dovrebbe contribuire, nelle sue diverse declinazioni, al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Commissione Europea nell’ambito della Strategia “Europa 2020”<sup>1</sup> (e declinati a livello regionale nel Documento Strategico Unitario – DSU – e nel POR FSE 2014-2020) ed in particolare all’obiettivo di “crescita inclusiva”, finalizzato a promuovere un’economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

Gli interventi oggetto della programmazione territoriale pluriennale sono finalizzati al “Miglioramento della qualità, dell’efficacia dell’istruzione superiore e di livello equivalente e dell’accesso alla stesso al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati” (Asse III, “Istruzione e Formazione - Priorità 10.ii) e a “Migliorare l’aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d’insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall’istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare e i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l’adeguamento dei curricula e l’introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato” (Priorità 10.iv), e rispondono, in particolare, ai seguenti obiettivi specifici del POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2014)9914 del 12 dicembre 2014<sup>2</sup>:

- Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell’istruzione universitaria e/o equivalente (Obiettivo Specifico 11), mediante “potenziamento dei percorsi di

<sup>1</sup> Comunicazione della Commissione europea COM(2010)2020, “Europa 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva”.

<sup>2</sup> Programma operativo nell’ambito dell’obiettivo “Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione”, C(2014)9914, recepito con D.G.R. n. 57-868 del 29/12/2014

ITS, rafforzandone l'integrazione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo" (Azione 3.10ii.11.1)

- Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica professionale (Obiettivo Specifico 13), mediante Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare degli IFTS, e dei Poli tecnico professionali in una logica di integrazione e continuità con l'istruzione e la formazione professionale iniziale in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo.

Attraverso la definizione dei successivi dispositivi attuativi, inoltre, la Regione Piemonte garantisce il consolidamento delle sperimentazioni già attivate (quale ad es. l'inserimento dell'istituto dell'Apprendistato nei percorsi ITS e IFTS) nonché il necessario coordinamento dell'offerta formativa di livello terziario professionalizzante sul territorio regionale (sulla base del Protocollo d'Intesa stipulato con gli Atenei Piemontesi, le Fondazioni ITS e l'USR).

Nel contesto normativo attuale, nel nostro Paese, il livello terziario "professionalizzante" è rappresentato infatti, non solo dagli ITS, ma anche dall'introduzione delle c.d. "lauree sperimentali con orientamento professionale" (LP)<sup>3</sup>, a gestione universitaria.

Infine, in attuazione del Protocollo d'Intesa con la Regione Valle d'Aosta verranno promosse azioni interregionali, nell'ambito delle rispettive priorità politico-strategiche, finalizzate allo sviluppo di interventi formativi e di orientamento funzionali alla diffusione, su entrambi i contesti regionali, e in un ottica di sistema, della formazione terziaria professionalizzante.

## **2. L'ESPERIENZA DEGLI ITS IN PIEMONTE (2011/2018).**

In Italia nel 2010 a seguito del DPCM 25 gennaio 2008 è stata avviata la programmazione di Istruzione e formazione tecnica post-diploma in capo alle Fondazioni ITS (Istituti Tecnici Superiori), per meglio rispondere all'esigenza di creare un trait d'union formativo professionalizzante tra mondo della scuola e mondo delle imprese.

La Regione Piemonte, al fine di attuare quanto disposto dal DPCM, ha approvato con DGR n. 40-522 del 04/08/2010 l'attivazione di tre Fondazioni ITS (Fondazione ITS Aerospazio-Meccatronica con sede a Torino, la Fondazione ITS ICT con sede a Torino e la Fondazione ITS Tessile abbigliamento moda con sede a Biella) e, a partire dal 2011, la programmazione dei primi 4 percorsi ITS.

---

<sup>3</sup> Dalla sperimentazione, ai sensi del Decreto 987/2016, sono escluse alcune lauree: Scienze dell'architettura, Difesa e sicurezza, Professioni sanitarie, Giurisprudenza e tutte le magistrali ad accesso programmato. In base alle disposizioni del D.M. 12 dicembre 2016 n. 987 e s.m.i. sono in corso di attuazione, a partire dall'anno accademico 18/19, 15 percorsi complessivi a livello nazionale (mentre in Regione Piemonte l'avvio di almeno un percorso è previsto dall'A.A. 19/20).

<b>Direzione regionale Coesione sociale</b>	Settore Formazione Professionale
Atto di indirizzo Programmazione integrata Sistema IFTS	Pagina <b>6 di 32</b>

Considerato che le indagini Istat di quegli anni, e in particolare quella del 2012, evidenziavano una migliore tenuta sul mercato del lavoro dei soggetti in possesso di un titolo di studio post-diploma o universitario (per i quali si riscontrava un incremento inferiore alla media della disoccupazione e, in controtendenza con l'andamento generale, un aumento degli occupati, ad indicare la presenza di politiche di reclutamento selettive che favorivano il personale con una specializzazione elevata) la Regione Piemonte ha voluto, in quegli anni, adottare politiche per favorire la diffusione della cultura tecnica e scientifica a sostegno di misure per lo sviluppo economico e la competitività del sistema produttivo piemontese.

In tale contesto e in attuazione della normativa nazionale di riferimento la Regione Piemonte ha successivamente avviato con DGR 32-6434 del 30/09/2013 la Programmazione pluriennale integrata dei percorsi formativi inerenti il sistema di Istruzione e formazione tecnica superiore, in modo da corrispondere organicamente alla richiesta di tecnici superiori, di diverso livello, con più specifiche conoscenze culturali coniugate con una formazione tecnica e professionale approfondita e mirata, proveniente dal mondo del lavoro pubblico e privato, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese e ai settori interessati da innovazioni tecnologiche e dalla internazionalizzazione dei mercati. Inoltre ha definito l'individuazione di nuove Fondazioni ITS giustificate da qualificate esigenze formative nei settori in cui erano presenti cluster di valenza strategica, quali l'agroalimentare, le biotecnologie, l'efficienza energetica, l'edilizia sostenibile, i beni culturali e il turismo.

Oggi il sistema della Formazione terziaria professionalizzante è formata da sette Fondazioni ITS che operano sul territorio piemontese attraverso 17 (diciassette) percorsi tradizionali e 2 (due) percorsi 4.0.

## **QUADRO DI SINTESI**

### **Le Fondazioni ITS piemontesi**

- **Fondazione ITS per le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione**
- **Fondazione ITS per la Mobilità sostenibile Aerospazio/Meccatronica**
- **Fondazione ITS TAM – Sistema Tessile Abbigliamento Moda**
- **Fondazione ITS Agroalimentare per il Piemonte**
- **Fondazione ITS professionalità per lo sviluppo dei sistemi energetici ecosostenibili**
- **Fondazione ITS Biotecnologie e nuove scienze della vita**
- **Fondazione ITS Turismo e attività culturali.**

Come già indicato l'attività delle Fondazioni ITS piemontesi è iniziata nel 2011 e negli anni successivi ha visto in prima battuta un incremento di corsi unito poi ad un incremento di Fondazioni in ulteriori settori strategici individuati attraverso un'analisi congiunta tra la Direzione Regionale Università Ricerca e Innovazione e la Direzione Formazione Professionale e Lavoro oggi Direzione Coesione Sociale. Pertanto di seguito si propone un'evoluzione dei numeri che riguardano la Formazione

tecnica superiore in Piemonte.

#### QUADRO GENERALE

Anno formativo	N. Fondazioni	N. corsi avviati	Finanziamento statale	Cofin. Regionale POR	Totale	% cofin. reg. sul totale
2011/2012	3	4	€ 1.669.528,00	€ 500.858,00	€ 2.170.386,00	23%
2012/2013	3	5	€ 598.202,25	€ 1.641.797,75	€ 2.240.000,00	73%
2013/2014	3	5	€ 822.638,09	€ 1.803.600,00	€ 2.626.238,09	69%
2014/2015	3	6	€ 969.415,45	€ 1.610.584,55	€ 2.580.000,00	62%
2015/2016	4	10	€ 771.773,30	€ 3.476.269,70	€ 4.248.043,00	82%
2016/2017	7	14	€ 493.148,00	€ 5.075.000,00	€ 5.568.148,00	91%
2017/2018	7	15	€ 606.174,00	€ 5.070.000,00	€ 5.676.174,00	89%
2018/2019	7	17	€ 708.372,00	€ 4.832.900,00	€ 5.541.272,00	82%
2018/2019	2	2	€ 400.000,00	€ 260.698,00	€ 660.698,00	
<b>Totale</b>	<b>7</b>	<b>97</b>	<b>€ 8.147.623,09</b>	<b>€ 29.365.306,00</b>	<b>€ 37.512.929,09</b>	<b>78%</b>

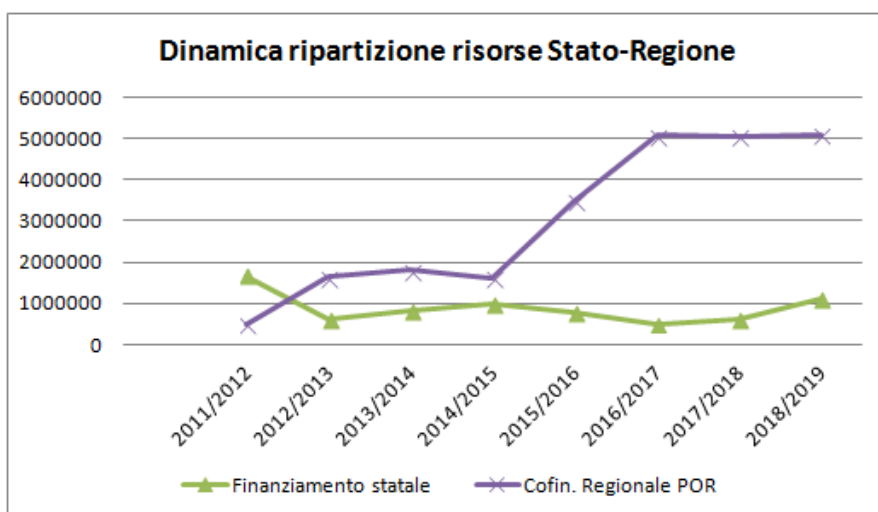
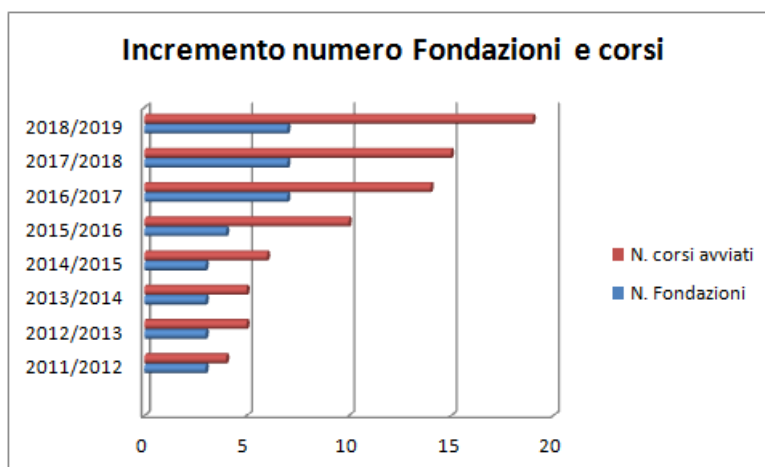
#### Note:

- nel finanziamento statale dell'AF 2011/12 sono inclusi € 560.000,00 a valere sul Protocollo d'Intesa per il settore TAM
- i finanziamenti regionali per gli anni formativi 2012/2014 e 2013/14 sono comprensivi di una quota risorse (rispettivamente € 63.000,00 e € 75.600,00) dedicate ad azioni specifiche di accompagnamento al lavoro
- la linea di demarcazione indicata tra le annualità 2015/16 e 2016/17 indica il periodo di riferimento (inizio) della Direttiva FTS 2016/19
- Il colore azzurro indica che nell'annualità 2018/2019 sono stati realizzati due bandi (uno tradizionale e l'altro sulle tematiche 4.0, beneficiario di un finanziamento ministeriale ad hoc) pertanto i percorsi finanziati sono, complessivamente, 19.



**QUADRO DI DETTAGLIO**

Come enunciato nella tabella sopra esposta (ed evidenziato nel grafico a barre riportato a lato) vi è stato un progressivo incremento sia del numero di Fondazioni ITS (da n. 3 del 2011 alle n. 7 attuali) sia del numero dei percorsi (dai 4 iniziali agli attuali 19). La Regione Piemonte inoltre, con le sue 7 Fondazioni assicura la copertura di tutte le 7 aree tecnologiche di riferimento degli ITS.



Dall'analisi della tabella si evidenzia inoltre come il contributo finanziario della Regione Piemonte abbia assunto, con il passare degli anni, proporzioni sempre più consistenti rispetto al contributo nazionale annuale garantito dal Ministero (Cfr grafico a linee riportato accanto).

La Tabella sotto riportata (serie storica percorsi conclusi dal 2013 al 2016) restituisce, infine, i primi dati di monitoraggio quantitativo relativi ad alcuni dei principali indicatori di cui all'Accordo in Conferenza Unificata del 17 dicembre 2015 (elaborazioni ricavate dalla Banca Dati Nazionale ITS) dai quali si evincono, con riferimento alla Regione Piemonte:

- una percentuale media superiore al 70% di coloro che, iscritti e frequentanti i corsi ITS biennali, conseguono il Diploma di specializzazione tecnica superiore;
- una percentuale occupazionale ancora superiore, pari a circa l'84% in media, che sta ad indicare come più di 4 allievi diplomati su 5, trovi lavoro, nel settore di riferimento, entro 12 mesi dal conseguimento del titolo.



**Serie storica 2013-2016**

Regione Piemonte	percorsi (4) conclusi nel 2013 e monitorati nel 2015		percorsi (5) conclusi nel 2014 e monitorati nel 2016		percorsi (5) conclusi nel 2015 e monitorati nel 2017		percorsi (6) conclusi nel 2016 e monitorati nel 2018		Media % serie storica (% D/I; % O/D)
N. Iscritti	102		133		138		151		
N. Diplomati (% D/I)	73	71,6%	87	65,4%	97	70,3%	117	77,5%	71%
N. Occupati (% O/D)	61	83,6%	65	74,7%	87	89,7%	103	88,0%	84%

Fonte: Banca Dati Nazionale ITS

### 3. L'ESPERIENZA DEGLI IFTS (2017/2019).

#### QUADRO DI SINTESI

Gli IFTS sono percorsi post-diploma connotati da una dimensione di specializzazione più mirata, direttamente riferita – in termini di sviluppo orizzontale – ai tecnici di livello secondario (secondo ciclo del sistema di istruzione e Formazione). Sono progettati e realizzati da Associazioni temporanee di scopo (ATS) composte da istituti scolastici autonomi di II grado, enti di formazione professionale accreditati, università e imprese e formano tecnici specializzati capaci di presidiare e gestire i processi organizzativi e produttivi di impresa anche connessi alle innovazioni tecnologiche e all'internazionalizzazione dei mercati. Essi si rivolgono a giovani e adulti che intendono entrare qualificati nel mercato del lavoro o reinserirsi con l'acquisizione di nuove competenze. Al termine dei percorsi, a seguito del superamento di una verifica finale, viene rilasciato il certificato di specializzazione tecnica superiore valido a livello nazionale. Con l'A.F. 2017/2018, la Regione, con DD n. 200 del 21/03/2017 (sempre in attuazione della Direttiva 2016/19 di cui alla DGR 26 aprile 2016, n. 16-3200), ha avviato (dopo una sospensione di circa 3 annualità formative in quanto l'ultimo bando finanziato con la programmazione POR FSE 2007-2014 è stato quello del 2012/2013), una duplice tipologia di azioni:

- sperimentazione dei percorsi IFTS quale trait d'union (c.d. “quinto anno”) tra il Diploma professionale conseguito in esito ai percorsi quadriennali di istruzione e formazione professionale e i percorsi ITS; in tale quadro soggetti attuatori di tale sperimentazione sono le Fondazioni ITS;
- finanziamento di percorsi di IFTS annuali le cui figure/profili professionali hanno evidenziato una chiara e definita domanda da parte delle imprese del settore economico/produttivo di riferimento (soggetti attuatori: ATS con partenariato minimo composto da una scuola, un'agenzia formativa, una università e una o più imprese);

Lo stanziamento previsto complessivamente è risultato pari ad Euro 2.304.000,00 di cui €. 128.000,00 per il finanziamento per n. 1 percorso IFTS di V anno ed €. 2.176.000,00 per il finanziamento di n. 17 percorsi di IFTS tradizionali.

Nel corso del 2018 (sempre in attuazione della citata Direttiva) è stata sostanzialmente confermata tale impostazione programmatica in quanto sono stati definiti gli atti che hanno portato al finanziamento (e all'avvio delle relative attività) di n.1 percorso di IFTS “sperimentazione quinto anno” e di n. 16 percorsi IFTS “tradizionali” (in attuazione delle DD n. 243 del 27/03/2018 di approvazione del Bando IFTS 2018/2019 e della DD n. 339 del 26/04/2018 di parziale modifica); le risorse complessive stanziare sono

state pari a € 2.176.000,00 a valere sul POR FSE Piemonte 2014/2020.

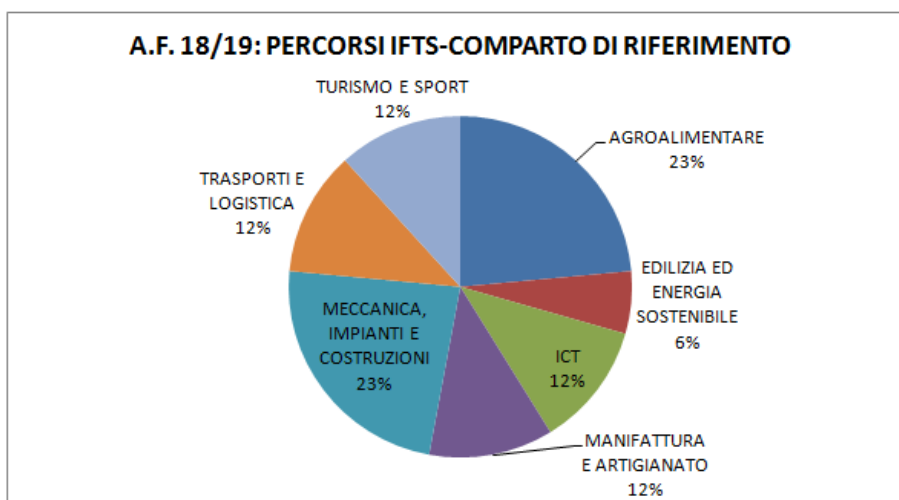
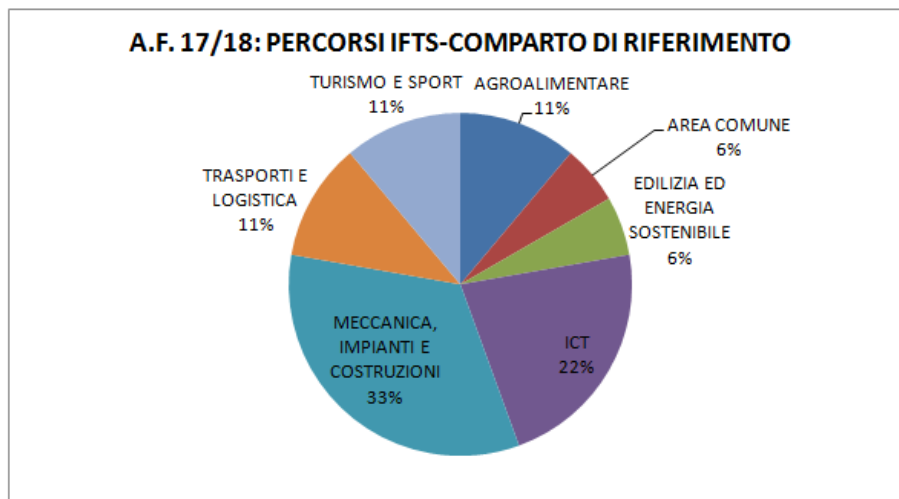
L'elemento di forte innovazione introdotto nei percorsi di IFTS è la modalità didattica dell'Alternanza e dell'Istituto dell'Apprendistato.

### **Quadro di sintesi dell'intervento nei settori produttivi**

Nei due anni formativi 2017/2018 e 2018/2019 sono stati finanziati complessivamente 35 percorsi (18 nel 2017/2018 e 17 nel 2018/2019) con un numero minimo di allievi pari a venti. Si evidenzia che in entrambe le annualità è stato finanziato un percorso di IFTS quinto anno (in modo sperimentale).

<b>Area Professionale</b>	<b>Numero percorsi attivati</b>
1. AGRO-ALIMENTARE	6
2. MANIFATTURA ARTIGIANATO	2
3. MECCANICA IMPIANTI E COSTRUZIONI/LOGISTICA	14
3.1 ENERGIA ED EDILIZIA SOSTENIBILE	2
4. CULTURA INFORMAZIONE E TECNOLOGIE INFORMATICHE	6
5. SERVIZI COMMERCIALI (AREA COMUNE)	1
6. TURISMO E SPORT	4
7. SERVIZI ALLA PERSONA	-----

Di seguito la rappresentazione grafica della distribuzione dei percorsi complessivi (“tradizionali” e “quinto anno”) per comparto di riferimento, per ogni anno formativo preso in considerazione:



### 3.1 ITS E POLI D'INNOVAZIONE

Nel quadro generale delle politiche di sviluppo regionale (a partire dal Documento Strategico Unitario) è stato individuato quale elemento cardine, esplicitato nella programmazione comunitaria 2014-2020, l'integrazione tra fondi, in particolare tra il FESR e l'FSE. Per attuare l'integrazione dei fondi sono state delineate, all'interno di bandi regionali rivolti alle imprese di maggiore dimensione e alle "Piattaforme", attività congiunte di R&S ed alta formazione specialistica (rispettivamente finanziate) tra Poli di Innovazione (in attuazione della DGR n. 81-3819 del 04/08/2016 POR FESR 2014-2020) e Istituti Tecnici Superiori (in attuazione della DGR n. 16-3200 del 26/04/2016). Tale attività avviata nell'anno 2017 è stata monitorata attraverso dei report semestrali forniti dalle Fondazioni ITS.

Da tali report è emerso che le attività di collaborazione tra le Fondazioni ITS e i Poli si sono consolidate in tutte le filiere.

Risultano ormai strutturali le analisi dei fabbisogni fatte con i Poli e le imprese ad essi collegate che consentono una individuazione puntuale delle esigenze aziendali ma anche il supporto a progettare corsi di alta specializzazione tecnica che trasmettano competenze effettivamente spendibili per i vari settori produttivi.

I soggetti gestori dei Poli di Innovazione, inoltre, collaborano stabilmente e attivamente con le Fondazioni ITS nella ricerca delle aziende ospitanti gli stage. Tali contatti sono stati avviati non solo a livello regionale ma si sono estesi anche alle reti ed ai cluster di altre regioni (sia italiane che estere) per estendere al di fuori del territorio piemontese la ricerca di possibili aziende interessate a stage curricolari, tirocini formativi e/o offerte di lavoro (anche in apprendistato), in modo da poter offrire agli studenti più possibilità di scelta.

Risultano inoltre consolidate le attività di: partecipazione attiva dei rappresentanti dei soggetti gestori dei Poli di Innovazione agli organi di *governance* delle Fondazioni ITS; attività di docenza da parte dei soggetti componenti i Poli di Innovazione nei percorsi ITS; promozione congiunta delle opportunità (finanziamenti, strumenti, contrattualistica,...) offerte alle aziende facenti parte dei Poli rispetto ai bandi regionali FESR e FSE; condivisione aule, laboratori, strumenti e attrezzature; organizzazione congiunta di azioni coordinate di orientamento, informazione e formazione docenti rivolte alle scuole secondarie di secondo grado.

In sintesi si evidenzia che la sinergia tra i Poli d'innovazione e le Fondazioni ITS è stata ed è estremamente importante perché non ha creato solo la possibilità di reciproca conoscenza ma ha soprattutto iniziato a costruire un sistema strutturato che lavora, programma e realizza attività in modo unitario. E' evidente che le dinamiche si differenziano ancora molto tra i diversi settori ma questo è strutturale del sistema. Ancora utile evidenziare che attualmente con il sistema ITS in Piemonte

<b>Direzione regionale Coesione sociale</b>	Settore Formazione Professionale
Atto di indirizzo Programmazione integrata Sistema IFTS	Pagina <b>14 di 32</b>

collaborano circa 1000 imprese.

#### 4. ANALISI DEI FABBISOGNI

I principali indici che segnalano il rallentamento dell'attività economica nel nostro Paese sono rappresentati, nel trimestre agosto-ottobre 2018, dal calo degli occupati e dei disoccupati (ma con un tasso di disoccupazione che resta molto elevato, 10,6% complessivo e 32,5% giovanile), nonché dall'aumento delle persone inattive. Il mercato del lavoro inoltre, sotto l'aspetto strutturale, è interessato da notevoli cambiamenti dovuti ad alcuni fattori globali (invecchiamento della popolazione, globalizzazione, progresso tecnologico e digitalizzazione), che porteranno alla creazione di nuove professioni e ad un necessario adeguamento di quelle "tradizionali", attraverso un profondo cambiamento delle competenze richieste e delle mansioni.

In tale quadro, diventa indispensabile intervenire su tipologia (in termini di curvatura settoriale e professionale) e struttura (in termini di competenze) dei percorsi formativi futuri.

Secondo l'indagine del **Sistema Informativo Excelsior** (*Previsione dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine, 2019 -2023*), la "**Digital Trasformation**" e l'**Ecosostenibilità** avranno un peso determinante nel caratterizzare i fabbisogni occupazionali dei diversi settori economici, arrivando a coinvolgere circa il 30% dei lavoratori di cui imprese e Pubblica Amministrazione avranno bisogno nei prossimi 5 anni. In particolare, si stima che si cercheranno lavoratori con specifiche competenze matematiche e informatiche, digitali o connesse a "Industria 4.0", e che la ricerca di tali competenze digitali non sarà confinata alle aree funzionali "tecniche" (*Information technology, Progettazione e Ricerca e sviluppo*), ma sarà sempre più presente anche in tutte le altre aree. La "Digital Transformation", infatti, non interessa solo l'industria, ma si estende a monte e a valle, creando un ecosistema digitale diffuso, reso possibile dallo sviluppo di tecnologie avanzate che intervengono lungo tutta la filiera, dalla progettazione alla produzione, dalla logistica alla personalizzazione dei servizi post-vendita. Per quanto riguarda l'Ecosostenibilità, invece, la domanda di competenze green riguarderà, in maniera trasversale, tanto le professioni ad elevata specializzazione che le professioni tecniche, gli impiegati come gli addetti ai servizi commerciali e turistici, gli addetti ai servizi alle persone come gli operai e gli artigiani. L'esperto in gestione dell'energia, il chimico verde, l'esperto di acquisti verdi, l'esperto del marketing ambientale, l'installatore di impianti a basso impatto ambientale, rappresentano alcuni esempi di green jobs che saranno maggiormente richiesti dalle imprese.

Altre cinque filiere produttive, inoltre, faranno da traino alla futura domanda di lavoro, rappresentando nel complesso circa il 25% del fabbisogno occupazionale previsto nel periodo 2019-2023: Imprese e settore pubblico che operano nella filiera "**salute e benessere**" ricercheranno prevalentemente medici,

infermieri, fisioterapisti e tecnici di laboratorio medico (generando anche una domanda di skill relazionali e organizzative connesse alla cura delle persone); la filiera **“education e cultura”** esprimerà un fabbisogno rivolto prevalentemente a figure quali docenti, progettisti di corsi di formazione, traduttori, progettisti e organizzatori di eventi culturali, esperti in comunicazione e marketing dei beni culturali; per la filiera **“meccatronica e robotica”** le figure più richieste saranno i tecnici per l’automazione e i sistemi meccatronici, i tecnici per la gestione e manutenzione ed uso di robot industriali, i progettisti di impianti industriali e gli addetti alla programmazione di macchine a controllo numerico; la filiera **“mobilità e logistica”**, che sta vivendo profonde trasformazioni a seguito dei cambiamenti nei modelli di acquisto e di consumo collegati anche alla diffusione di piattaforme di distribuzione on-line, sarà alla ricerca di addetti alla logistica, siano essi magazzinieri o responsabili di reparto, ma anche di controllori del traffico aereo, navale e ferroviario, nonché conducenti di mezzi pesanti; infine, la filiera **“energia”** richiederà in particolare tecnici della produzione di energia elettrica, addetti ai controlli chimici e conduttori di impianti di recupero e riciclaggio dei rifiuti e trattamento e distribuzione acque.

Per quanto concerne il territorio piemontese, inoltre, diventa interessante analizzare tale quadro nazionale alla luce di alcune indagini locali, quale ad es. il contributo di ricerca IRES **“la domanda di lavoro online. Profili e competenze più richiesti in Piemonte nel 2017”** che offre la possibilità di individuare profili professionali e competenze associate, collocati in settori e territori definiti, che attraverso gli annunci pubblicati dalle aziende sul web informano sull’andamento qualitativo della domanda (al fine di indirizzare meglio le misure di politica attiva del lavoro e della formazione professionale). Nel 2017 il Piemonte si posiziona tra le regioni italiane che vedono transitare online una maggiore quantità di annunci di lavoro: è superato solo da Lombardia, Veneto e Emilia Romagna. Utilizzando i codici di classificazione europea delle professioni sono state individuate le professioni che maggiormente vengono richieste negli annunci online in Piemonte. Al primo posto troviamo le professioni tecniche intermedie, che compaiono in maniera più frequente rispetto alle altre professioni (pesano un 25% sul totale degli annunci piemontesi). Sono professioni terziarie, al di là del settore che le domanda, tra le quali, le maggiormente richieste, sono gli agenti commerciali, i disegnatori industriali, i contabili e i tecnici di reti ICT. Seguono le professioni intellettuali e scientifiche, gli artigiani e operai specializzati, gli impiegati d’ufficio, i conduttori di impianti e addetti al montaggio, le professioni nelle attività commerciali e nei servizi, le professioni non qualificate e i dirigenti. Sembra quindi possibile confermare che il canale online sia uno strumento utilizzato in maniera selettiva per individuare specifici profili professionali che nell’industria come nei servizi riguardano maggiormente professionalità legate all’innovazione di prodotto (le professioni tecnico-specialistiche impegnate nella produzione) e di processo (quelle tecnico-specialistiche impegnate nell’amministrazione).

<b>Direzione regionale Coesione sociale</b>	Settore Formazione Professionale
Atto di indirizzo Programmazione integrata Sistema IFTS	Pagina <b>16 di 32</b>

## 5. OGGETTO DELLA POLITICA

Al fine del perseguimento degli obiettivi sopra enunciati vengono di seguito individuate le caratteristiche delle misure di cui si compone la policy regionale. Specificazioni di dettaglio saranno definite nell'ambito dei dispositivi attuativi.

### 5.1 PERCORSI ITS - 3.10II.11.1.1

#### 5.1.1 Obiettivo della misura

La Regione Piemonte, con tale misura, intende garantire l'innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nel segmento di formazione terziaria non universitaria che risponde alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche-tecnologiche per promuovere i processi di innovazione, attraverso i percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS).

Tali percorsi si collocano nel V livello EQF e sono progettati e organizzati in relazione all'esigenza di assicurare un'offerta rispondente ai fabbisogni formativi differenziati secondo criteri di flessibilità e modularità.

#### 5.1.2 Elementi caratterizzanti

I percorsi ITS sono percorsi biennali strutturati per il conseguimento del diploma di tecnico superiore di durata pari a 1800 ore di formazione, articolate in 4 semestri.

I percorsi ITS dovranno inoltre prevedere, ai sensi del DPCM 25 gennaio 2008 e s.m.i.:

- numero di allievi, per l'avvio del percorso stesso, pari ad almeno 25;
- durata dei percorsi di 1800 ore (900 ore annuali); con attività d'aula e laboratoriale e attività di formazione a distanza
- attività di stage. Gli stage aziendali, obbligatori per almeno il 30% della durata del monte ore complessivo, possono essere svolti anche all'estero (secondo quanto disposto dalla Direttiva relativa alle attività di sostegno e promozione della mobilità transazionale periodo 2019/2021 della Regione Piemonte);
- docenza composta per almeno il 50% del monte ore del corso (al netto delle ore di stage) da esperti provenienti dal mondo del lavoro che abbiano maturato almeno 5 anni di esperienza nel campo professionale afferente le competenze oggetto di insegnamento.

I progetti formativi devono essere coerenti con quanto definito nel Decreto 7 settembre 2011 del MIUR recante "norme generali concernenti i diplomi degli ITS e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze".



<b>Direzione regionale Coesione sociale</b>	Settore Formazione Professionale
Atto di indirizzo Programmazione integrata Sistema IFTS	Pagina <b>17 di 32</b>

Nei percorsi ITS è inoltre prevista la realizzazione di attività diverse dalla progettazione e realizzazione dei percorsi formativi, ai sensi dell'allegato a) al DPCM 25 gennaio 2008, tra le quali assumono particolari rilevanza:

- la ricognizione dei fabbisogni formativi per lo sviluppo, a partire dalle esigenze di innovazione scientifica, tecnologica ed organizzativa (fabbisogni di innovazione) delle imprese realmente attive sul territorio, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese e alle sedi della ricerca;
- l'orientamento in entrata ed in itinere dei giovani nell'ambito della scuola secondaria superiore verso i percorsi formativi ITS, anche con il coinvolgimento delle loro famiglie, e orientamento in uscita dei giovani specializzati a conclusione dei percorsi verso le professioni tecniche (accompagnamento al lavoro).

La Regione Piemonte, in attuazione dell'art. 4 del Decreto Lgs. 14 settembre 2011 n. 167, intende dare inoltre continuità alla sperimentazione di percorsi formativi in apprendistato finalizzati al conseguimento di diplomi di tecnico superiore (ITS).

### **5.1.3 Priorità regionali specifiche**

I percorsi per il conseguimento del Diploma di Tecnico Superiore, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del DPCM 25 gennaio 2008, devono essere riferiti alle aree tecnologiche e figure professionali nazionali di riferimento (ai sensi del Decreto 7 settembre 2011 del MIUR di concerto con il MLPS e alla DGR di recepimento del Settore Standard Formativi n. 50-6102 del 12.07.2013) e prioritariamente alle figure di seguito riportate:

AREE TECNOLOGICHE	AMBITI	FIGURE PROFESSIONALI NAZIONALI
Nuove tecnologie per il made in Italy	Sistema meccanica	Tecnico superiore per l'innovazione di processi e prodotti meccanici
		Tecnico superiore per l'automazione ed i sistemi mecatronici
Mobilità sostenibile	Mobilità delle persone e delle merci	Tecnico superiore per la mobilità delle persone e delle merci
	Produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture	Tecnico superiore per la produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture
	Gestione infomobilità e infrastrutture logistiche	Tecnico superiore per l'infomobilità e le infrastrutture logistiche
Nuove tecnologie per il made in Italy	Sistema moda	Tecnico superiore per il coordinamento dei processi di progettazione, comunicazione e marketing del prodotto moda
		Tecnico superiore di processo, prodotto, comunicazione e marketing per il settore tessile-abbigliamento-moda
		Tecnico superiore di processo e prodotto per la nobilitazione degli articoli tessili-abbigliamento-moda
		Tecnico superiore di processo, prodotto, comunicazione e marketing per il settore calzature-moda
Nuove tecnologie per il made in Italy	Sistema agro-alimentare	Tecnico superiore responsabile delle produzioni e delle trasformazioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali
		Tecnico superiore per il controllo, la valorizzazione e il marketing delle produzioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali
		Tecnico superiore per la gestione dell'ambiente agro-alimentare
Efficienza energetica	Approvvigionamento e generazione di energia	Tecnico superiore per l'approvvigionamento energetico e la costruzione di impianti
	Processi e impianti a elevata efficienza e a risparmio energetico	Tecnico superiore per la gestione e la verifica di impianti energetici Tecnico superiore per il risparmio energetico nell'edilizia sostenibile
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	Metodi e tecnologie per lo sviluppo di sistemi software	Tecnico superiore per i metodi e le tecnologie per lo sviluppo di sistemi software
	Organizzazione e fruizione dell'informazione e della conoscenza	Tecnico superiore per l'organizzazione e la fruizione dell'informazione e della conoscenza
	Architetture e infrastrutture per i sistemi di comunicazione	Tecnico superiore per le architetture e le infrastrutture per i sistemi di comunicazione
Nuove tecnologie della vita	Biotecnologie industriali e ambientali	Tecnico superiore per la ricerca e lo sviluppo di prodotti e processi a base biotecnologica Tecnico superiore per il sistema qualità di prodotti e processi a base biotecnologica
	Produzione di apparecchi, dispositivi diagnostici e biomedicali	Tecnico superiore per la produzione di apparecchi e dispositivi diagnostici, terapeutici e riabilitativi
Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali-turismo	Turismo e attività culturali	Tecnico superiore per la comunicazione e il marketing delle filiere turistiche e delle attività culturali
		Tecnico superiore per la gestione di strutture turistico-ricettive

Nel quadro di tali ambiti e figure, la Regione Piemonte potrà definire, con successivi atti amministrativi, priorità programmatiche specifiche sulla base di:

- esiti derivanti da determinati indici di monitoraggio e/o valutazione (di cui all'Accordo in CU del 05 agosto 2014 e s.m.i.) dei percorsi realizzati nei precedenti cicli di programmazione dagli ITS;
- esiti derivanti da specifiche analisi dei fabbisogni territoriali e professionali;
- valorizzazione della partecipazione del mondo imprenditoriale (attraverso il cofinanziamento privato) ai percorsi ITS.

## **5.2 PERCORSI DI IFTS - 3.10IV.13.1.2**

### **5.2.1 Obiettivo della misura**

Il processo di qualificazione e potenziamento del sistema regionale di formazione tecnica superiore prevede l'attuazione di percorsi IFTS, che consentano di rispondere a diverse e specifiche esigenze espresse dai sistemi produttivi locali.

In tale contesto, la Regione Piemonte intende finanziare percorsi di IFTS annuali le cui figure/profili professionali dovranno evidenziare, al fine di garantire un effettivo ed elevato livello di occupabilità, una chiara e definita domanda da parte delle imprese del settore economico/produttivo di riferimento, riferiti agli standard minimi IFTS adottati dalla Conferenza Unificata e definiti nei documenti approvati a livello nazionale (Decreto 07 febbraio 2013 recante "la definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al capo III del Decreto 25 gennaio 2008") e recepiti a livello regionale (Cfr standard formativi regionali, ai sensi della DGR n. 152 - 3672 del 2/8/2006, e relativo repertorio dei Profili di competenze tecnico - professionali Standard).

### **5.2.2 Elementi caratterizzanti**

Sono ammissibili a finanziamento pubblico i Percorsi d'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore della durata di due semestri, per un totale di 800 ore, finalizzati al conseguimento di un Certificato di Specializzazione Tecnica Superiore e di un Attestato Regionale di specializzazione.

I percorsi IFTS dovranno inoltre prevedere, ai sensi del Decreto Interministeriale n. 436 del 31/10/2000 e del DPCM 25 gennaio 2008 e s.m.i.:

- numero di allievi, per l'avvio del percorso stesso, pari ad almeno 20;
- durata dei percorsi di 800 ore;
- attività di tirocinio/stage non inferiore al 30% del monte ore totale del corso; agli occupati si possono attribuire crediti totali e/o parziali in rapporto alla coerenza lavorativa;
- docenza composta per almeno il 50% del monte ore del corso (al netto delle ore di stage) da esperti provenienti dal mondo del lavoro che abbiano maturato almeno 5 anni di esperienza nel campo professionale afferente le competenze oggetto di insegnamento;
- misure di accompagnamento agli utenti dei corsi, a supporto della frequenza e del conseguimento dei crediti e della certificazione finale (accoglienza personalizzata, bilancio di competenze, tutoring, ecc..).

### 5.2.3 Priorità regionali specifiche

I percorsi di IFTS annuali, potranno essere attivati nel quadro dell'elenco delle specializzazioni IFTS di cui all'Allegato C del Decreto 07 febbraio 2013 n. 91 di seguito riportato. L'accesso a tali percorsi, in qualità di soggetti beneficiari, è consentito ad Associazioni Temporanee di Scopo (ATS) da costituirsi ai sensi dell'art.69 della Legge 144/99.

**Tabella: specializzazioni IFTS**

Area Professionale	Specializzazioni IFTS	Area tecnologica correlata
1. AGRO-ALIMENTARE	-----	-----
2. MANIFATTURA ARTIGIANATO	1.Tecniche per la realizzazione artigianale di prodotti del made in Italy	1.Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Ambito 5.1 Fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale
3. MECCANICA IMPIANTI E COSTRUZIONI	1.Tecniche di disegno e progettazione industriale;	1.Nuove tecnologie per il made in Italy 4 – Ambito 4.3 Sistema meccanica;
	2.Tecniche di industrializzazione del prodotto e del processo;	2.Nuove tecnologie per il made in Italy 4 – Ambito 4.3 Sistema meccanica;
	3.Tecniche per la programmazione della produzione e la logistica	3.Nuove tecnologie per il made in Italy 4 – Ambito 4.3 Sistema meccanica;
	4.Tecniche di installazione e manutenzione di impianti civili e industriali	4.Nuove tecnologie per il made in Italy 4 – Ambito 4.3 Sistema meccanica;
	5.Tecniche dei sistemi di sicurezza ambientali e qualità dei processi industriali	5.Nuove tecnologie per il made in Italy 4 – Ambito 4.3 Sistema meccanica;
	6.Tecniche di monitoraggio e gestione del territorio e dell'ambiente	6.Efficienza energetica ambito 1.2 processi e impianti a elevata efficienza e a risparmio energetico;
3.1 Edilizia (area economico professionale accorpata nell'area professionale meccanica)	7.Tecniche di manutenzione riparazione e collaudo degli apparecchi dispositivi diagnostici	7.Nuove tecnologie per la vita, ambito 3.2 produzione di apparecchi, dispositivi diagnostici e biomedicali;
	8.Tecniche di organizzazione e gestione del cantiere edile	8.Efficienza energetica 1.1 Approvvigionamento e generazione di energia;
	9.Tecniche innovative per l'edilizia	9.Efficienza energetica 1 – Ambito 1.2 Processi e impianti a elevata efficienza e a risparmio energetico

<p>4. CULTURA INFORMAZIONE E TECNOLOGIE INFORMATICHE</p>	<p>1.Tecniche per la sicurezza delle reti e dei sistemi</p> <p>2.Tecniche per la progettazione e lo sviluppo di applicazioni informatiche</p> <p>3.Tecniche per l'integrazione dei sistemi e di apparati TLC</p> <p>4.Tecniche per la progettazione e gestione di database</p> <p>5.Tecniche di informatica medica</p> <p>6.Tecniche di produzione multimediale</p> <p>7.Tecniche di allestimento scenico</p>	<p>1.Tecnologie dell'informazione e della comunicazione 6 – Ambito 6.3 Architetture e infrastrutture per i sistemi di comunicazione</p> <p>2.Tecnologie dell'informazione e della comunicazione 6 – Ambito 6.3 Architetture e infrastrutture per i sistemi di comunicazione</p> <p>3.Tecnologie dell'informazione e della comunicazione 6 – Ambito 6.3 Architetture e infrastrutture per i sistemi di comunicazione</p> <p>4.Tecnologie dell'informazione e della comunicazione 6 – Ambito 6.2 Organizzazione e fruizione dell'informazione e della conoscenza</p> <p>5.Nuove tecnologie per la vita 3 – Ambito 3.2 Produzione di apparecchi e dispositivi diagnostici e biomedicali</p> <p>6.Tecnologie dell'informazione e della comunicazione 6 – Ambito 6.2 organizzazione e fruizione dell'informazione e della conoscenza</p> <p>7.Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali- Ambito 5.1 Fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale</p>
<p>5. SERVIZI COMMERCIALI</p>	<p>1.Tecniche per l'amministrazione economico- finanziaria</p>	<p>1.Nuove tecnologie per il Made in Italy – Ambiti 4,5 servizi alle imprese</p>
<p>6. TURISMO E SPORT</p>	<p>1.Tecniche di progettazione e realizzazione di processi artigianali e di trasformazione agroalimentare e con produzioni tipiche del territorio e della tradizione enogastronomia</p> <p>2.Tecniche per la promozione di prodotti e servizi turistici con attenzione alle risorse, opportunità ed eventi del territorio</p>	<p>1.Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali Ambito 5.1. Fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale</p> <p>2.Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali Ambito 5.1. Fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale</p>
<p>7. SERVIZI ALLA PERSONA</p>	<p>_____</p>	<p>_____</p>

## 6. DESTINATARI / PARTECIPANTI

Nel prospetto che segue viene data evidenza dei target di destinatari a cui sono rivolte le azioni di cui al precedente paragrafo. Specificazioni di dettaglio potranno essere definite nell'ambito del/i dispositivo/i attuativo/i.

Denominazione Misura	Destinatari
Percorsi ITS [3.10ii.11.1.1]	I giovani e gli adulti in possesso di uno dei seguenti titoli: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Diploma di istruzione secondaria superiore;</li> <li>- Diploma professionale (quarto anno) più quinto anno IFTS</li> </ul>
Percorsi di IFTS [3.10iv.13.1.2]	I giovani e gli adulti in possesso di uno dei seguenti titoli: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Diploma di istruzione secondaria superiore;</li> <li>- Diploma professionale di tecnico di cui al D.Lgs 17 ottobre 2005, n. 226, articolo 20, comma 1, lettera c).</li> </ul> <p>L'accesso ai percorsi IFTS è consentito anche a coloro che sono in possesso dell'ammissione al quinto anno dei percorsi liceali, ai sensi del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, articolo 2, comma 5, nonché a coloro che non sono in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore, previo accreditamento delle competenze acquisite in precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro successivi all'assolvimento dell'obbligo di istruzione di cui al regolamento adottato con decreto del ministro della pubblica istruzione 22 agosto 2007, n. 139</p>

## 7. SOGGETTI PROPONENTI / BENEFICIARI

Il soggetto proponente assume la denominazione di soggetto beneficiario nel momento in cui l'operazione, sulla base della selezione effettuata, viene ammessa al finanziamento.

Ai fini del presente atto sono ammissibili in qualità di proponenti le seguenti tipologie di soggetti.

Denominazione misura	Soggetti proponenti (Beneficiari)
Percorsi ITS [3.10ii.11.1.1]	Fondazioni di partecipazione ITS costituite, in attuazione del DPCM 25 gennaio 2008, sul territorio piemontese ai sensi della DGR n. 40 -522 del 04/08/2010 e delle Determinazioni Dirigenziali regionali n. 186 del 07/04/2014 e n. 210 del 30/03/2015;
Percorsi di IFTS [3.10iv.13.1.2]	ATS costituite ai sensi dell'art. 69 della Legge n. 144/99:

Al fine di favorire il consolidamento e la strutturazione delle Fondazioni ITS, la Regione Piemonte intende procedere alla definizione di una regolamentazione che porti ad una più marcata autonomia delle Fondazioni stesse e prevedere un percorso di accreditamento per la macrotipologia B (formazione

superiore).

## 8. RISORSE DISPONIBILI E FONTE FINANZIARIA

### 8.1 RISORSE STANZIATE

Le risorse stanziato dal presente atto, per il triennio 2019-2022, ammontano complessivamente a 15.548.200,00 euro, a valere sulla/e seguenti fonti di finanziamento:

Misura	POR FSE Piemonte 2014/2020	
	Asse/Pdl/ Ob. spec./Misura	Euro
Percorsi ITS	[3.10ii.11.1.1]	11.548.200,00
Percorsi IFTS	[3.10iv.13.1.2]	4.000.000,00
Totale (Euro) programmazione pluriennale 2019/2022	15.548.200,00	

Ai sensi dell'art. 12 del DPCM 25 gennaio 2008, alla realizzazione dei Piani pluriennali territoriali concorrono, inoltre, stabilmente le risorse messe a disposizione, annualmente, dal Ministero della Pubblica Istruzione a valere sul fondo di cui all'articolo 1, comma 875, legge n. 296 del 2006 (così come modificato dall'articolo 7, comma 37-ter del decreto-legge n.95 del 2012), ripartito tenuto conto delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 45 della legge 13 luglio 2015, n. 107, e secondo i criteri di cui all'Accordo in Conferenza Unificata del 17 dicembre 2015 (Repertorio atti. 133/CU).

La legge di bilancio 2019 (legge n.145 del 30 dicembre 2018) ha inoltre previsto (art. 1 comma 465) che tali risorse vengono incrementate con le risorse di cui all'articolo 1, comma 67, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, e che sono assegnate direttamente alle regioni (art. 1 comma 466) entro il 30 settembre di ciascun anno.

Si precisa che il contributo massimo destinato a ciascun percorso ITS, la cui articolazione verrà definita nei successivi dispositivi attuativi, è determinato sulla base di quanto definito ai sensi del paragrafo 3 "Parametri per la determinazione dei costi" dell'allegato c) del DPCM 25 gennaio 2008.

### 8.2 FLUSSI FINANZIARI

Specificazioni di dettaglio in merito ai flussi finanziari tra soggetto responsabile del/i procedimento/i attuativo/i e soggetto/i beneficiario/i saranno definite nell'ambito del/i dispositivo/i attuativo/i e/o di documenti dedicati.



## 9. DISPOSITIVO/I ATTUATIVO/I

### 9.1 AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE DEI DISPOSITIVI ATTUATIVI

L'attuazione di tutte le Misure (di cui al Paragrafo 2) programmati nell'ambito del presente atto avviene a responsabilità diretta della Direzione Regionale Coesione Sociale in qualità di Autorità di gestione del POR FSE 2014/2020, cui viene demandata l'emanazione dei provvedimenti attuativi.

Nell'ambito dei dispositivi attuativi sono definite le specifiche modalità e procedure per la presentazione delle candidature.

### 9.2 INDICAZIONI PER L'ADOZIONE DEL/I DISPOSITIVO/I ATTUATIVO/I

I dispositivi attuativi saranno definiti secondo tempistiche volte a garantire la massima efficacia, efficienza e tempestività di attuazione delle Misure definite dal presente atto. I dispositivi attuativi, in linea con le disposizioni in tema di informazione e pubblicità verrà data adeguata diffusione per tramite del sito istituzionale dell'ente e mediante la pubblicazione sul BU della Regione Piemonte.

## 10. PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

Il Comitato di Sorveglianza congiunto dei POR FSE e FESR 2014-2020 della Regione Piemonte ha approvato, nella seduta del 12 giugno 2015, "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" in conformità alle disposizioni di cui all' art. 110 del Regolamento (UE) 1303/2013. Le specificazioni previste in tale documento, adottato il 29 giugno 2015 dalla Giunta Regionale con atto deliberativo n. 15 – 1644, vengono applicate in sede di selezione delle operazioni a valere sul presente atto.

La selezione delle operazioni si realizza in due differenti momenti:

- verifica di ammissibilità;
- valutazione di merito.

Gli elementi oggetto di verifica di ammissibilità vengono definiti con il necessario livello di dettaglio nell'ambito del/i dispositivo/i attuativo/i.

Con riferimento a tutte le Misure (di cui al par. 3), alle candidature che hanno superato le verifiche di ammissibilità si applicano le "classi" di valutazione di merito e i relativi pesi riportati nel prospetto sottostante.

Classe di valutazione	Peso relativo
A - Soggetto proponente	30 – 40 %
B – Caratteristiche della proposta progettuale	30 – 40 %
C – Priorità	10 – 20 %
D – Sostenibilità	10 – 20 %
E – Offerta economica	non applicata

Le classi di valutazione "E -Offerta economica" non viene applicata in quanto i preventivi di spesa sono determinati sulla base di parametri e unità di costo standard definiti dall'Autorità di gestione.

Ulteriori specificazioni, anche in merito agli esiti e le tempistiche di valutazione, saranno definite nell'ambito dei dispositivi attuativi e nei manuali di valutazione.

<b>Direzione regionale Coesione sociale</b>	Settore Formazione Professionale
Atto di indirizzo Programmazione integrata Sistema IFTS	Pagina <b>26 di 32</b>

## 11. MODALITA' DI RICONOSCIMENTO DEI COSTI

Il riconoscimento dei costi nell'ambito delle Misure previste dal presente atto avviene sulla base delle disposizioni contenute all'art. 67 e 68 del Reg. (UE) 1303/2013 e dell'art. 14 del Reg. (UE) 1304/2013 e delle normative vigenti.

Per quanto riguarda i Percorsi ITS, la valorizzazione della spesa della singola operazione avviene in relazione alle tabelle di costo standard (di seguito anche UCS) relative al valore dell'ora percorso e dell'allievo formato utilizzate per i percorsi formativi ITS, definite con Decreto MIUR prot.n. 1284 del 28/11/2017 e recepito a livello regionale con Determinazioni Dirigenziali n. 407 del 17/05/2018 e n. 484 del 06/06/2018, cui si fa rinvio.

In osservanza delle tabelle standard di costi unitari adottate, la spesa sostenuta viene calcolata sulla base delle attività effettivamente svolte (in ordine alla durata del percorso e al numero degli allievi formati), valorizzata secondo i parametri previsti e inseriti nella domanda di rimborso finale.

Per quanto riguarda i Percorsi IFTS, la valorizzazione della spesa della singola operazione avviene sulla base di tabelle di costo standard (di seguito anche UCS) relative al valore dell'ora/destinatario utilizzata per i percorsi formativi IFTS definite con Determinazione Dirigenziale n. 780 del 09/11/2016, cui si fa rinvio. In osservanza delle tabelle standard di costi unitari adottate, la spesa sostenuta viene calcolata sulla base delle attività effettivamente svolte, valorizzata secondo i parametri previsti e inseriti nella domanda di rimborso finale.

Così come specificato nella nota della Commissione europea COCOF/09/0025/04-EN, la sovvenzione calcolata e rimborsata sulla base dell'applicazione di tabelle standard per unità di costo, è considerata prova di spesa valida tanto quanto i costi reali giustificati dalle fatture.

Specificazioni di dettaglio saranno definite nell'ambito del/i dispositivo/i attuativo/i e/o di documenti dedicati anche con riferimento agli ulteriori aspetti di natura gestionale.

## 12. AIUTI DI STATO

Gli interventi a valere sul presente atto non rientrano nel campo di applicazione degli aiuti di stato di cui agli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

## 13. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Gli articoli 115-117 e l'allegato XII del Reg. (UE) n. 1303/2013 stabiliscono gli adempimenti in materia di informazione e comunicazione di cui gli Stati membri e le Autorità di Gestione sono responsabili nell'ambito dei fondi Strutturali e di investimento europei (SIE).

In osservanza di quanto stabilito dall'art. 115 del Reg. (UE) 1303/2013 la Regione Piemonte ha elaborato la "Strategia unitaria di Comunicazione per i POR FSE e FESR 2014/2020" approvata dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 12 giugno 2015.

Nel rispetto di tale Strategia la Regione Piemonte elabora un format di immagine coordinata attraverso il quale viene identificata tutta la comunicazione dei POR, sia quella elaborata dalla Regione Piemonte sia quella assunta direttamente dagli Organismi intermedi, dai Beneficiari e da tutti i soggetti che comunicano attività finanziate con Fondi Strutturali Europei.

<b>Direzione regionale Coesione sociale</b>	Settore Formazione Professionale
Atto di indirizzo Programmazione integrata Sistema IFTS	Pagina 27 di 32

Scopi del format comunicativo per la programmazione 2014-2020, sono: rafforzare l'immagine dei fondi strutturali, valorizzare il sistema dei soggetti comunicanti e rendere immediatamente riconducibili a un unico ambito le iniziative promosse e finanziate dalla programmazione.

Gli elementi del format di immagine coordinata, cui tutti i soggetti suddetti devono obbligatoriamente attenersi, sono disponibili all'indirizzo:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-sociale-europeo-fse/gestione-attuazione-por-fse/comunicazione-por-fse-guida-per-beneficiari>

L'Autorità di gestione e gli Organismi intermedi per gli aspetti di competenza, assicurano conformemente alla strategia di comunicazione, la massima divulgazione ai potenziali beneficiari e a tutte le parti interessate della strategia del programma operativo, degli obiettivi e delle opportunità di finanziamento offerte dal POR FSE 2014-2020 con l'indicazione del sostegno finanziario fornito dal fondo.

Durante l'attuazione di un'operazione il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi pubblicando sul proprio sito web, ove esista, una breve descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi, i risultati e il sostegno ricevuto dall'UE, ed esponendo in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un manifesto/targa che riporti, nell'ambito dell'immagine coordinata, informazioni sul progetto e sul co-finanziamento del Fondo Sociale Europeo.

Qualsiasi documento relativo all'attuazione di un'operazione destinata al pubblico o ai partecipanti, compresi i certificati di frequenza o altro, deve essere impaginata tenendo conto degli elementi del format di immagine coordinata (in cui sono presenti i loghi dei soggetti finanziatori, la denominazione del Fondo e il riferimento al co-finanziamento).

#### **14. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE**

Ai sensi dell'art. 140 del Reg. (UE) 1303/2013, tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute per operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore a 1.000.000 euro devono essere resi disponibili su richiesta alla Commissione e alla Corte dei conti per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione.

Nel caso di operazioni diverse da quelle di cui sopra, tutti i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di due anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'operazione completata.

La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione.

Inoltre, in base alla normativa nazionale la documentazione amministrativa e contabile riferita all'attività è resa disponibile per i 10 anni che decorrono dalla chiusura del procedimento che si verificherà al momento del pagamento dell'operazione (art. 2220 del Codice Civile).

I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica; i documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati.

<b>Direzione regionale Coesione sociale</b>	Settore Formazione Professionale
Atto di indirizzo Programmazione integrata Sistema IFTS	Pagina <b>28 di 32</b>

I soggetti attuatori o beneficiari conservano la documentazione di spesa, in base alla normativa comunitaria e consentono l'accesso ai documenti sopra citati in caso di ispezione e ne forniscono estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compreso almeno il personale autorizzato dell'AdG, dell'AdC, degli OI, dell'AdA e degli organismi di cui all'art. 127, par. 2 del Reg. (UE) 1303/2013.

## 15. CONTROLLI

È facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato, della Regione, nonché dell'Unione Europea di effettuare visite, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, direttamente o per il tramite di soggetti terzi a ciò incaricati. Il beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione dei suddetti organi la documentazione amministrativa e contabile relativa all'attività finanziata.

Per quanto attiene i controlli è necessario fare riferimento a quanto definito nel/i dispositivo/i attuativo/i e/o nei documenti dedicati, che definiscono le azioni che verranno adottate nel caso di mancata o parziale realizzazione degli interventi finanziati, mancato rispetto delle condizioni/termini temporali di realizzazione e/o rendicontazione, ecc.

## 16. DISPOSIZIONI FINALI

La Direzione "Coesione sociale", in conformità con gli indirizzi di cui al presente atto, adotta gli opportuni provvedimenti di carattere gestionale.

La Direzione "Coesione sociale" garantisce l'implementazione del sistema di monitoraggio regionale e la quantificazione degli indicatori di programma associati agli interventi di cui al presente atto in conformità a quanto previsto dalle disposizioni regolamentari, dall'Accordo di Partenariato, dal "Protocollo Unico di Colloquio" definito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per la trasmissione dei dati al Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM) e dal POR FSE 2014-20 della Regione Piemonte.

Viene in ogni caso richiamata la necessità di procedere alla rilevazione puntuale per ciascun partecipante/ente dei dati necessari alla valorizzazione di tutti gli indicatori comuni di output e di risultato a breve termine di cui all'Allegato I del Regolamento 1304/2013. Il mancato conferimento dei dati acquisiti sui sistemi informativi messi a disposizione dalla Regione Piemonte determina l'impossibilità di procedere alla gestione amministrativa dei progetti ammessi a finanziamento.

I termini di conclusione dei procedimenti di cui alla presente Direttiva sono definiti, dalla D.G.R. n. 21-262 del 28/08/2014.

La Direzione, ove necessario, adotta ulteriori provvedimenti finalizzati all'attuazione del programma di interventi di cui al presente atto.

I dati personali verranno trattati secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di protezione dei dati personali. La Giunta regionale del Piemonte è titolare del trattamento dei dati personali; i delegati del Titolare del trattamento sono individuati ai sensi della D.G.R. 18 maggio 2018, n. 1-6847. La Giunta regionale demanda alla Direzione Coesione sociale l'applicazione delle disposizioni in materia, che verranno declinate nei singoli dispositivi attuativi.

<b>Direzione regionale Coesione sociale</b>	Settore Formazione Professionale
Atto di indirizzo Programmazione integrata Sistema IFTS	Pagina <b>29 di 32</b>

## 17. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI

### 17.1 RIFERIMENTI COMUNITARI

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla G.U.U.E del 20.12.2013 recante “Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio” e Regolamenti di esecuzione e delegati connessi;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla G.U.U.E del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 che approva determinati elementi dell’Accordo di partenariato Italia 2014/2020;
- Decisione della Commissione Europea C(2014)9914 del 12 dicembre 2014 con la quale sono stati approvati determinati elementi del Programma Operativo del Piemonte FSE 2014-2020 nell’ambito dell’obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” (d’ora innanzi, anche soltanto POR FSE 2014-2020).
- Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati), che, entrato in vigore il 24 maggio 2016; si applica in tutti gli Stati membri a partire dal 25 maggio 2018;
- Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell’Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la Decisione n. 541/2014/UE e abroga il Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- Decisione di Esecuzione della Commissione C(2018) 5566 final del 17.8.2018 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9914 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Piemonte – Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Piemonte in Italia CCI 2014IT05SFOP013;

### 17.2 RIFERIMENTI NAZIONALI

- Legge n. 144, art. 69, del 17/05/1999 che ha istituito il sistema dell’Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS);
- Decreto – Interministeriale 31 ottobre 2000, relativo al regolamento recante norma di attuazione dell’art. 69 della Legge 144/1999;

<b>Direzione regionale Coesione sociale</b>	Settore Formazione Professionale
Atto di indirizzo Programmazione integrata Sistema IFTS	Pagina <b>30 di 32</b>

- Legge n. 296 del 27/12/2006, art. 1, comma 631, che prevede la riorganizzazione del sistema dell'Istruzione e formazione tecnica superiore, di cui all'art. 69 della Legge n. 144/1999;
- Legge n. 40 del 02/04/2007 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, recante misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche e la nascita di nuove imprese" e, in particolare, l'art. 13, comma 2, che prevede la configurazione degli istituti tecnici superiori nell'ambito della predetta riorganizzazione;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008, recante linee guida per la riorganizzazione del sistema dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori, che all'art. 12, comma 2, impegna le Regioni al cofinanziamento per almeno il 30% dello stanziamento ad esse destinato sul fondo statale per la costituzione degli Istituti tecnici superiori;
- previsto per il triennio 2007- 2009 nei limiti di spesa di 10 milioni di euro per l'anno 2010;
- Decreto 07 settembre 2011 del MIUR di concerto con il MLPS, adottato ai sensi della legge 17 maggio 1999, n. 144, articolo 69, comma 1, recante "norme generali concernenti i Diplomi degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli artt. 4, comma 3, e 8, comma 2, del DPCM 25 gennaio 2008";
- Decreto 07 febbraio 2013 relativo alle Linee guida di cui all'art. 52 commi 1 e 2, della legge 35 del 04 aprile 2012, contenente le misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli istituti tecnici superiori;
- Decreto 07 febbraio 2013 recante "la definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al capo III del Decreto 25 gennaio 2008";
- Legge n. 107 del 13 luglio 2015 relativa alla "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti."
- Accordo tra Governo, Regioni ed Enti locali per la realizzazione del sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi ITS. Repertorio atti n.90/CU del 5 agosto 2014;
- Accordo tra Governo, Regioni ed Enti Locali per la ripartizione del finanziamento nazionale destinato ai percorsi degli Istituti Tecnici Superiori, previsto dall'articolo 1, comma 875, legge n. 296 del 2006, così come modificato dall'art. 7, comma 37-ter del Decreto-legge n. 95 del 2012. Modifiche ed integrazioni al sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi degli Istituti Tecnici Superiori ai sensi dell'art. 14 del DPCM 25 gennaio 2008 e del Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, il Ministro dello Sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze 7 febbraio 2013 – Accordo ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera c) del D.lgs 28 agosto 1997, n. 281. Repertorio atti n. 133/CU del 17 dicembre 2015.
- Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano per la definizione della struttura e del contenuto del percorso di istruzione e formazione tecnica superiore di cui al Capo III del DPCM 25 gennaio 2008 di durata annuale per l'accesso ai percorsi degli Istituti Tecnici Superiori di cui al Capo II del DPCM 25 gennaio 2008. – Accordo ai sensi dell'art. 1 comma 46, della Legge 13 luglio 2015, n. 107. Repertorio atti n.11/CSR del 20 gennaio 2016;
- Decreto Interministeriale prot. n.713 del 16 sett. 2016 recante "Linee guida in materia di semplificazione e promozione degli ITS a sostegno delle politiche di istruzione e formazione sul territorio e dello sviluppo dell'occupazione dei giovani, a norma dell'articolo 1, comma 47, della



<b>Direzione regionale Coesione sociale</b>	Settore Formazione Professionale
Atto di indirizzo Programmazione integrata Sistema IFTS	Pagina <b>31 di 32</b>

- legge 13 luglio 2015, n. 107 recante la riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;
- Decreto Interministeriale prot. n. 762 del 04 ott. 2016 recante “Linee guida per unificare le prove di verifica finale dei percorsi degli Istituti tecnici superiori con le prove di esame di abilitazione allo svolgimento della professione di ufficiale di marina mercantile, di coperta e di macchina a norma dell'articolo 1, comma 48, della legge 13 luglio 2015, n. 107”;
  - D.P.R. 5 febbraio 2018, n. 22 - Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020;
  - Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101 “Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)”, in vigore dal 9 settembre 2018, recepisce il RGPD nell'ordinamento italiano e ha modificato e integrato il “Codice in materia di protezione dei dati personali”, adeguandolo al Regolamento (UE) 2016/679;
  - LEGGE 30 dicembre 2018, n. 145. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021. Art. 1 commi 465-469

### 17.3 RIFERIMENTI REGIONALI

- Legge regionale n. 63/1995 “Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale”;
- Legge regionale n. 34/2008 “Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro”;
- Legge regionale n. 8/2009 “Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione Piemonte”;
- D.G.R. 262- 6902 del 04/03/2014, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il Documento Strategico Unitario (DSU) quale quadro strategico di riferimento della politica regionale di sviluppo e della programmazione integrata dei fondi europei, nazionali e regionali per il periodo 2014-2020;
- D.G.R. n. 57-868 del 29/12/2014 “Reg. (UE) n. 1303/2013. Riapprovazione Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per la programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione". Presa d'atto della Decisione C(2014) 9914 del 12/12/2014”.
- DGR n. 15-1644 del 29/6/2015 “POR FSE "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" - Presa d'atto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel POR FSE della Regione Piemonte per il periodo 2014-2020”;
- D.G.R. 19 giugno 2006 n. 29-3181 “Revisione delle procedure di accreditamento delle sedi operative per la formazione e l'orientamento. Approvazione delle nuove disposizioni finali”.
- DGR n. 152- 3672 del 02/08/2006. relativa agli Standard formativi;
- DGR n. 18-6464 del 07/10/2003 con la quale è stata individuata una procedura per l'aggiornamento costante del repertorio;

<b>Direzione regionale Coesione sociale</b>	Settore Formazione Professionale
Atto di indirizzo Programmazione integrata Sistema IFTS	Pagina <b>32 di 32</b>

- DD . n. 511 del 02/07/2015 “Approvazione degli standard di progettazione e di erogazione dei percorsi formativi”;
- DGR 21-1803 del 04 aprile 2011 con la quale è stata istituita la Cabina di Regia ITS;
- DGR n. 32-187 del 28/07/2014 con la quale è stata recepita l’Intesa con le parti sociali e le Fondazioni ITS e contestuale approvazione degli indirizzi per la sperimentazione di percorsi di Alta Formazione in apprendistato per il conseguimento del Diploma di Tecnico superiore (ITS) di cui al DPCM 25 gennaio 2008;
- DD n. 98 del 16/02/2015 con la quale sono state approvate le Disposizioni operative relative alla sperimentazione di percorsi di Alta Formazione in apprendistato per il conseguimento del Diploma di Tecnico superiore (ITS) di cui al DPCM 25 gennaio 2008;
- DGR n. 32 – 1685 del 06/07/2015 con la quale è stata approvata la direttiva sulla formazione professionale finalizzata alla lotta contro la disoccupazione (Mercato del Lavoro) anno formativo 2018/2021;
- Legge regionale 23/2015 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)";
- D.G.R. n. 1-6847 del 18/05/2018 “Adempimenti in attuazione dl regolamento (UE)2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE Regolamento generale sulla protezione dei dati). Revoca D.G.R. n. 1-11491 del 03/06/2009;
- D.G.R. n. 28-7566 del 21 /09/2018. Riapprovazione Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte - CCI 2014IT05SFOP013 – cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per la programmazione 2014-2020, nell’ambito dell’obiettivo “Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione”. Presa d’atto della Decisione C(2018)5566 del 17/08/2018;
- D.G.R. n. 1-7574 del 28/09/2018 “Adempimenti in attuazione al regolamento UE 2016/679. Designazione degli incarichi e istruzioni operative. Disposizioni procedurali in materia di incidenti di sicurezza e di violazione di dati personali (data beach), adozione del relativo registro e modello di informativa;
- D.D. n. 1610 del 21/12/2018 “Art. 122, comma 1, Reg. (UE) n. 1303/2013 ss.mm.ii. Approvazione dei documenti relativi al sistema di gestione e controllo del Programma Operativo, obiettivo “Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione” – Fondo Sociale Europeo Regione Piemonte 2014-2020 CCI 2014IT05SFOP013. Aggiornamento al 20/12/2018”;
- D.D. n. 25 del 10/01/2019 avente ad oggetto “Modifica per mero errore materiale dell’allegato 1 alle Linee Guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014 – 2020 della Regione Piemonte – Approvazione dei documenti relativi al Si.GE.CO. POR FSE 2014-2020 - Aggiornamento al 20/12/2018, di cui alla D.D. n.1610 del 21/12/2018;
- D.D. n. 407 del 17/05/2018 e D.D. n. 484 del 06/06/2018 (Recepimento UCS);
- D.D. n. 219 dell’08/03/2019 recante “Identificazione e nomina dei Responsabili (esterni) del trattamento dei dati e definizione delle modalità attuative della relativa nomina, ai sensi dell’art. 28 del regolamento (UE) 2016/679. Approvazione del nuovo schema di atto di adesione. Recepimento e adeguamento dell’informativa di cui alla D.G.R. n. 1-7574 per le finalità della Direzione Coesione sociale della Regione Piemonte, nell’ambito delle attività riconducibili alla Programmazione 2014-20220 del POR-FSE.



